



**AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,
RURALE E DELLA PESCA
ARSARP**

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Al Ministero della Transizione Ecologica
VA@pec.mite.gov.it
terzoli.silvia@mite.gov.it
terzoli.silvia@mase.gov.it

e p. c.
a Tutte le Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati:
ARPA Molise
Via Ugo Petrella
86100 Campobasso
arpamolise@leqalmail.it

Regione Molise
Dipartimento II
Servizio tutela e Valutazioni Ambientali
Via Nazario Sauro, 1
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Provincia di Campobasso
provincia.campobasso@leqalmail.it

Alla Regione Molise II Dipartimento
Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna
e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise IV Dipartimento
Servizio Pianificazione
e Gestione Territoriale e Paesaggistica - Tecnico delle costruzioni
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise IV Dipartimento
Servizio Geologico
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise
Servizio Programmazione Politiche Energetiche
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Molise II Dipartimento

Servizio Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise II Dipartimento
Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e marittime, Idrico Integrato
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Soprintendenza Archeologica,
Belle Arti e Paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

Al Comune di Guglionesi (CB)
protocollo@pec.comune.guglionesi.cb.it

Al Comune di Palata (CB)
comunedipalata@pec-leonet.it

Al Comune di Montecilfone (CB)
comune.montecilfonecb@legalmail.it

Al Comune di Montenero di Bisaccia (CB)
comune.montenerodibisacciach@legalmail.it

Al Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno
consorzio@pec.bonificatermoli.it

Al Gruppo Carabinieri forestale CB
Fcb43304@pec.carabinieri.it

Alla Società Q-Energy Renewables 2 S.r.l.
q-energyrenewables2srl@legalmail.it

OGGETTO: [ID: 9453] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto eolico costituito da n. 8 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 52,8 MW, da realizzarsi nei comuni di Montecilfone (CB), Palata (CB) e Guglionesi (CB), in località "Staffiglione". – Proponente: Q-Energy Renewables 2 S.r.l. **OSSERVAZIONI**

In riferimento al progetto indicato in oggetto si osserva che lo stesso si inserisce in un'area a forte vocazione agricola già fortemente interessata da questo tipo di impianti, pertanto, in una procedura di VIA va verificato il reale consumo di suolo sottratto alla attività agricola in relazione all'effetto cumulo mediante una attenta "analisi vincolistica" dei terreni interessati dal progetto nel rispetto di norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento:

- **Allegato 3 paragrafo 17 punto f) del Decreto 10 settembre 2010**
– Criteri per l'individuazione di **AREE non idonee** – [...]le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare

pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, **caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo**; [...](punto richiamato anche all'art. 31 del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77);

- Linee guida D.G.R. n.621 del 2011;
- L.R. 16 dicembre 2014, n.23;

- **Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017** recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise - Approvazione", dove al punto 7.7.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti Eolici in Molise – aree e siti non idonei - "Le linee guida per il corretto inserimento degli impianti eolici in Molise devono essere ispirate ai seguenti criteri principali: mantenersi in linea con le indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010, includendo le aree non idonee dell'allegato 3; [...] .

Il Molise ha da sempre una vocazione agricola con una tradizione contadina che in alcuni luoghi, tipo l'AREA interessata si è conservata meglio di altri. Una risorsa e un patrimonio che non possiamo assolutamente perdere legati come sono alla produzione di beni tipici legati a filiere tradizionali locali tipo quella cerealicola legata al pastificio "La Molisana" e prodotti a marchio qualità "DOP olio e vino" le cui materie prime sono il frutto di quei "terreni fertili" che si chiede di destinare ad altro.

Il suolo fertile di quell'area rappresenta un'entità fisica "finita" e non riproducibile pertanto non è possibile compensarne la perdita. Il consumo di suolo rappresenta quindi una perdita irreversibile non compensabile e difficilmente mitigabile come anche La Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo – COM (2010)672/5 ha messo in evidenza identificando tre obiettivi strategici su cui noi italiani, più di altri, dovremmo tendere considerato l'estremo valore del nostro capitale fondiario:

- 1. Preservare il potenziale di produzione alimentare dall'UE secondo criteri di sostenibilità, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a lungo termine per i cittadini europei e contribuire a soddisfare la domanda mondiale di prodotti alimentari, che secondo le stime della FAO dovrebbe subire un incremento del 70% da qui al 2050;

- 2. Sostenere le comunità agricole la cui gestione attiva delle risorse naturali mediante l'agricoltura costituisce uno strumento importante per preservare il paesaggio rurale, lottare contro la perdita di biodiversità, favorire l'adeguamento al cambiamento climatico e mitigarne gli effetti;

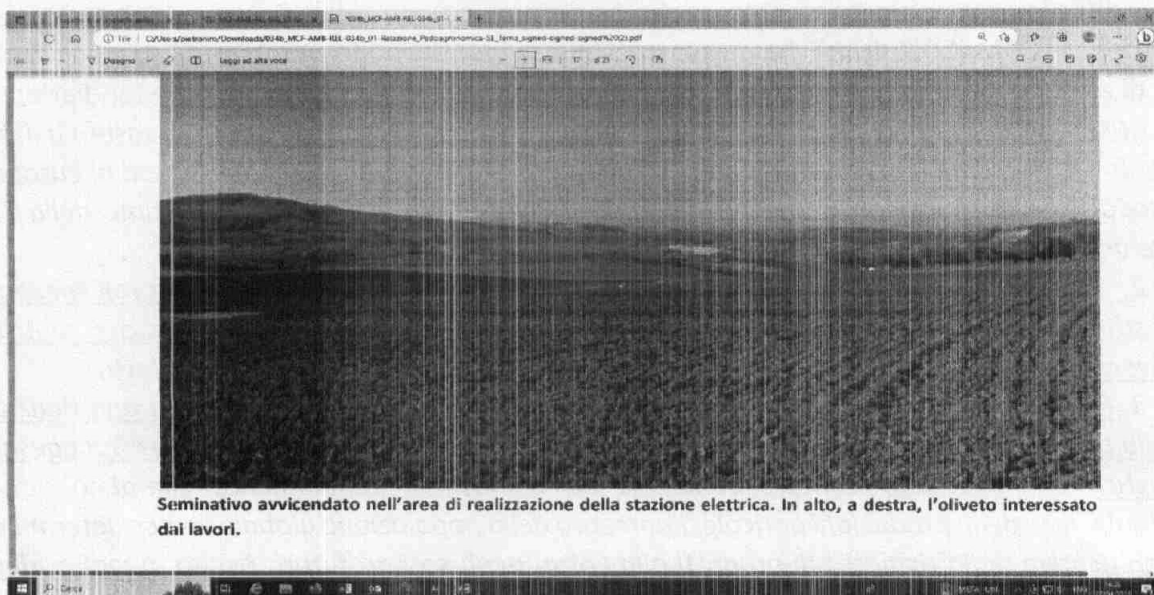
- 3. Preservare la vitalità delle comunità rurali in considerazione del fatto che una riduzione significativa della produzione locale avrebbe inoltre un'incidenza sulle emissioni di gas serra e sui paesaggi locali caratteristici. E' interessante notare come, se da un lato il cambiamento climatico influirà negativamente sulle rese delle produzioni agricole, l'aumento della popolazione globale invece determinerà una crescita significativa della richiesta di prodotti alimentari negli scenari futuri: risulta quindi evidente quale sia l'importanza strategica della conservazione dei suoli ad uso agricolo.

Va infine evidenziato che nella materia di cui trattasi «il legislatore statale ha trovato un punto di equilibrio» tra **valori costituzionali "potenzialmente antagonisti"**, nell'art. 12 del d.lgs. n. 387 del 2003, che disciplina il procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili. La norma richiamata è volta, da un lato, a realizzare le condizioni affinché tutto il territorio nazionale contribuisca all'aumento della produzione energetica da fonti rinnovabili, quindi non possono essere tollerate esclusioni pregiudiziali di determinate aree, e, dall'altro lato, a evitare che una installazione massiva degli impianti possa vanificare gli altri valori coinvolti, tutti afferenti la tutela, soprattutto paesaggistica e agricola del territorio. Tra i criteri localizzativi dettati in sede statale, l'art. 12, comma 7, della già citata Legge n. 387 del 2003, stabilisce che "nell'ubicazione in zone agricole di impianti di produzione di energia elettrica si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

Si segnala inoltre che nella classificazione della capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification)

il principale concetto **utilizzato è quello della maggiore limitazione**, ossia della caratteristica fisicochimica più sfavorevole, in senso lato, all'uso agricolo. Non vengono considerate le limitazioni temporanee che possono essere risolte da opportuni interventi di miglioramento, ma esclusivamente quelle permanenti. Andrebbe pertanto verificato (pag. 8 di 31 della relazione pedoagronomica) **il fattore limitante** dal momento che l'area in esame è stata collocata in "classe III" pur decantandone le potenzialità produttive a pag. 11 della stessa relazione "L'agricoltura, pur essendo oggi molto ridotta in termini occupazionali rispetto ai decenni passati, rappresenta ancora una attività importante Il settore cerealicolo, riveste un ruolo di grande importanza per l'economia agricola dell'area....." ...*Relativamente alla filiera vitivinicola, nell'area, oltre alle produzioni di vino da tavola mercantili, si producono i seguenti vini a denominazione d'origine: DOC Molise, DOC Biferno e DOC Tintilia. Tali produzioni di elevata qualità sono state incrementate nel corso dell'ultimo decennio a seguito anche della riqualificazione agronomica e colturale di alcuni vigneti locali. In particolare sono aumentati i vitigni di elevato pregio (Montepulciano, Tintilia, Aglianico), che hanno consentito la vinificazione di importanti vini riconosciuti per le caratteristiche organolettiche nel panorama nazionale e internazionale dell'enologia.*" Pag. 11

Non sarebbe opportuno poi far "traslocare" gli olivi per far posto agli aerogeneratori: *"Relativamente agli alberi di olivo vegetanti nell'area interessata dai lavori, prima dell'allestimento del cantiere, si procederà all'espianto e successivamente, al termine dei lavori, al reimpianto, che avverrà in prossimità della stessa area.* Pag 16 della relazione pedoagronomica



Come si può prendere visione dalle foto allegate alla relazione pedoagronomica, l'area in oggetto è attualmente coltivata ed ha forti potenzialità produttive, pertanto non andrebbe "sacrificata" per usi alternativi all'attività agricola.

Alla luce delle considerazioni sin ora svolte ed in considerazione delle peculiari caratteristiche del contesto di riferimento, l'area presa in esame non è capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto.

Pertanto, l'impianto è da considerarsi "**EOLICO su terreni Fertili assoggettati a sostegno nel settore agricolo**" ed ulteriormente assoggettati a disciplinari di qualità.

Tutto ciò premesso, in conclusione, si può affermare che, dall'analisi condotta è emerso che l'impatto complessivo delle opere che si intende realizzare è pienamente **incompatibile** con la capacità di carico dell'ambiente dell'area analizzata.

L/P

Il Commissario ARSARP
Dott. Gino Cardarelli

